

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficio per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati, a cui da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

Col numero di oggi diamo principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del Racconto

UN ANNO DI STORIA

RICORDO TRATTO DALL'ALBO D'UN EMIGRATO
lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera.

A questo Racconto seguirà l'altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Straulini sotto il titolo

LA SORELLA DI ZACCA.

Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dall'inglese di Odorico Valussi di un dramma di Longfellow intitolato:

GILES COREY
colono di Salem.

Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Professore Giussani ad illustrazione del Friuli.

UDINE, 17 MAGGIO

Jeri il conte Potoki è partito per Praga per concludere le trattative coi capi czechi, e come dice inizialmente il telegrafo, per venire finalmente ad una buona conciliazione. Il conte Potoki si fermerà a Praga due o tre giorni; ma il barone Petrinò vi rimarrà più lungamente. Intanto da Praga si scrive alla *Tagespresse* di Vienna che in quella città si tiene, col'intervento di Smolka, una conferenza di capi czechi in casa Palaki, e Smolka si dedica principalmente a dimostrare alla stessa la necessità d'un accordo. I capi czechi, dice la corrispondenza del giornale viennese, si mostraron disposti ad un accomodamento, ma dichiarano di non voler cedere alle minacce e di voler attendere anche i capi moravi, si separarono senza aver presa alcuna decisione definitiva. Non sappiamo a che cosa si voglia alludere con quel cenno a minacce possibili, a meno che non si tratti del nuovo indirizzo che il principe Czartoriski vorrebbe dare alla opposizione polacca, facendo della Galizia, soddisfatta ne' suoi desideri, uno strumento col quale combattere le altre nazionalità dell'impero. In ogni modo, le cose non sono finora avanzate d'un passo verso la tanto promessa conciliazione. Il *Pesti-Naplo* dice che Andrassy, nel suo ultimo viaggio, si è potuto convincere che il conte Potoki vuole lealmente la conciliazione e soltanto sul terreno costituzionale. Se bastissero le buone intenzioni!

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO
tratto dall'Albo d'un emigrato
per
DOMENICO PANCIERA

I due Amanti

CAP. I.

Nacque
Tra i fiori il loro amor, morrà tra i fiori
Dimenticato e mesto . . .

Nove miglia distante da Udine è posto il grosso paese di . . . Essa giace in una pittoresca e fertile vallata circondato da colli e monti, laonde a chi: l'osserva da lungi sembra un bel mazzo di fiori, racchiuso da foglie da geranio. All'Occidente sorge un amenissimo colle staccato dalla catena delle Alpi-Giulie; la sua china è fiorente di rigogliosa vegetazione. Macchie di gelci, d'ombrosi castani, di frasche l'ingombrano così da ogni parte, che non lasciano neppur distinguere i praticabili sentieri. Le vite selvatiche si slanciano l'albero in albero e si annodano insieme, ed in mezzo al cupo verde delle foglie s'incontrano tratto tratto alberi così carichi di frutta che i rami s'incurvano sotto il loro peso.

Le rovine, le fortificazioni circondano la radice del monte e sopraccorrono il dorso della roccia fra la spesezza delle piante che formano sovr'esse un continuo pergolato.

Le mura sono in parte irregolari, vecchie, coperte dalla fosca ellera o dalle barberelle d'un verde chiaro e dai crepacci scaturiscono piante di fico e di quercia. A questo punto si apre un magnifico panorama tanto più delizioso, inquantoché

Intanto l'agitazione regionale si va estendendo dalla Cisleitania alla Transleitania, cioè dall'Austria all'Ungheria. Quello che per il governo cisleitano sono gli czechi, e le altre minori nazionalità, minacciano di diventare per l'Ungheria, i croati e gli slavoni, e come quelli non si adattano alla egemonia tedesca, così questi cominciano a palesare delle velleità di resistenza alla supremazia magiara. I 20 deputati delegati dalla dieta di Zagabria al Parlamento di Pest tacciono, ma le popolazioni croate e slavone si agitano, protestando contro l'assimilazione civile, non già per amore della costituzione militare, ma perché credono accorgersi che con ciò si voglia nazionalizzarli ed assorbirli a poco a poco.

Il completamento del ministero avvenuto in Francia, sarà seguito anche da un mutamento nel personale dell'alta diplomazia. In quanto al posto già occupato a Vienna dal signor di Grammont, i candidati sono Latour d'Auvergne e Banneville. Nel caso che quest'ultimo fosse il prescelto, a Roma andrebbe il Malaret, oggi ambasciatore francese a Firenze. Il Malarat in tal caso si troverebbe proprio al suo posto, e il Governo francese, togliendolo dall'ambasciata di Firenze, userebbe un atto di deferenza al nostro Governo, il quale non ha mai avuti troppi motivi di essere soddisfatto dell'ambasciatore francese. Sarebbe anche una dimostrazione amichevole intesa ad attenuare la poco lieta impressione fatta dall'ingresso nel gabinetto francese del signor Plichon, le cui opinioni clericali e piuttosto ostili all'Italia facevano credere che il signor Olivier non lo avrebbe chiamato al ministero. Naturalmente agli accennati traslochi di diplomatici si annettono analoghe voci di alleanze più o meno offensive e difensive e di cento altri progetti.

I mutamenti di guardigione che vanno ad aver luogo nelle principali città della Francia, avevano dato motivo alla voce che quei mutamenti fossero determinati dai voti di qualche reggimento in occasione del plebiscito. Il *Journal Officiel* ha creduto opportuno di dichiarare solennemente che questa voce è affatto priva di base. Pare realmente che il Governo imperiale ci tenga moltissimo a porre fuor' d'ogni dubbio la fiducia ch'egli ha nell'esercito. Lo prova infatti la lettera di Napoleone a Canobert in cui lo assicurava che la propria certezza della fedeltà dell'esercito non è stata scossa giammari, come lo prova anche questa dichiarazione del giornale ufficiale che ha appunto per ciò un particolare significato.

Dopo la nota francese e la nota austriaca, anche una nota bavarese è stata consegnata al papa contro lo schema *De Ecclesia*. In una corrispondenza romana della *Gazzetta d'Augusta* ne troviamo il brano essenziale, che qui riportiamo: « Animati da un profondo rispetto per l'autorità legittima della Santa Sede, siamo obbligati, d'altra parte, di preservare da qualunque urto presente o futuro i rap-

per giungere fino là a mestieri di percorrere una stradicciuola ripida, sassosa dalla quale non si scopro che una scarsa lista di cielo o qualche falda di monte.

L'occhio più indifferente deve compiacersi nello scorgere all'improvviso una vasta apertura la quale presenta la facciata d'un palazzino, nello sfondo gruppi di alberi e giardinetti, a destra ed a sinistra il semicerchio della cinta sormontata dai rosai e in linea retta un'ampia strada biancheggiante per minuscola ghiaia e spalleggiata da una siepaja di bossi e di lavande fiorite.

Era di Marzo del 1866. Sopra un terrazzino di snella architettura appoggiata alla ringhiera di ferro-fuso una giovinetta sui quindici anni stava inaffiando i suoi fiori prima che levasse il sole.

Al primo vedersi si sarebbe detto ch'ella non apparteneva, malgrado la regolarità e la perfezione de' suoi lineamenti, ai tipi lasciati dall'arte Greci, ma sibbene a quelli che ideò l'arte Cristiana; la soavità unita alla purezza, la mestizia temperata dalla resseggiatura. Era alta ed atitante della persona; i capelli, quasi altrettanti rivi di luci, le ricadevano lisci ed uniti sulle spalle contornandole vagamente il volto gentile, che per suo mesto pallore stava in perfetta armonia con essi; i suoi occhi erano azzurrini, come il fiore di lino che armonizza le campagne, e gareggiavano, per così dire, con quello del cielo e del mare; le sopracciglia erano delineate con somma finezza e come le ciglia erano di color scuro; il collo elegante e svelto, la persona composta; le mani ed i piedi, i quali a detta di alcuni sogliono indicare la condizione, erano da regina.

Dal delicato pallore delle guancie, dallo sguardo malinconico e pio si poteva conoscere facilmente ch'ella racchiudeva nel suo nobile cuore lo slancio d'un primo affetto, la più cara delle passioni, il sogno dorato della primavera della nostra età. Lo confermavano i sospiri affannosi che tratto tratto

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 142 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

nome semplicemente e puramente per siglare a Lei rignardo come con tutti o quasi tutti gli altri geologi, italiani e stranieri, che hanno studiato l'Italia.

Il mio libro era destinato ad essere un brevissimo compendio di ciò che ora si sa sulla Geologia dell'Italia, ed era fatto per uso del pubblico, che non ama troppi dettagli, e perciò esposi in breve i fatti ora conosciuti e gli ultimi risultati, a me noti, delle ricerche dei geologi, e in generale non credetti né necessario né opportuno indicare, per ciascun fatto citato, chi l'ha scoperto per primo, chi l'ha poi studiato meglio, chi, studiandolo, ha commesso errori, e chi ha poi corretto questi errori. Ed ecco perchè, nel corpo del libro, non ho parlato di Lei a proposito degli strati paleozoici del Friuli, come non ho parlato del professor Pirona a proposito delle antiche murene di Udine dello stesso professore, a proposito del Friuli in generale, ecc., ecc. Nell'Appendice bibliografia, poi, non ho parlato di Lei, come non ho parlato di tanti altri, che hanno studiato qualche parte dell'Italia, perché non ho voluto farne se non un Elenco delle principali opere, che ho consultato per fare il mio libro, e che raccomando ai miei lettori, affinché lo consultino, dopo il mio libro, per aumentare le loro cognizioni sulla Geologia italiana. Ad ogni modo, non avendo io detto chi ha fatto la scoperta dei fossili paleozoici del Friuli, non ho pregiudicato nulla, cioè non ho detto nulla, che possa impedire a Lei di dimostrare la priorità e proprietà delle proprie scoperte; e poichè Ella mostra di desiderarlo, rimedierò alla mia omissione, ogniquanto mi si presenteranno opportune occasioni, per esempio nelle mie lezioni in questa Università, o nelle future edizioni della mia *Geologia d'Italia*, o nei miei Elementi di Geologia. Infatto la di Lei lettera del 9 corrente, pubblicata nel *Giornale di Udine* dello stesso giorno, e questa mia risposta, che la prego di far pubblicare nello stesso giornale, varranno a constatare, fin d'ora, che da Lei e non da altri, furono fatte le scoperte in questione.

Quando io stava compilando il mio libro, sapevo benissimo che Ella aveva fatto queste scoperte, ma, non avendo il piacere di esser già in relazione con Lei, essendolo invece col nostro comune amico prof. Pirona, e sapendo che questo sig. professore conosceva bene le di Lei scoperte, domandal a lui

splendore puro e verginale che appariva in lei e per il quale veniva a giudicarsi troppo umile e meschino per innalzare audacemente lo sguardo su tanta bellezza di forme e di virtù, non aveva otto mani a manifestarle, che per via di sospiri e di monche parole, quella simpatia che nasce dalla somiglianza dei caratteri e che feconda in brevissimo tempo il più grande degli affetti.

D'altra parte quel senso avveduto e sottile, che la natura ha posto in ogni donna e che precede la esperienza, mostrava a Margherita quanto battesse per lei il cuore di Mario e godeva di saperla amata.

Per il che, come rosa che nasce e germoglia solitaria in mezzo al cespuglio, culta e cresciuta soltanto al raggio d'un sole amoro e dalla stilla di beneficia rugiada, baque e crebbe quasi involontario il primo amore nelle anime loro, alimentato in Margherita dalla riservezza e del pietoso linguaggio di Mario, in questo dal desiderio di rendersi almeno amica e sorella colei che aveva sognato e sognava sua amante e sua sposa.

Povero Mario! Ei prevedeva che il padre di Margherita, uomo tronfio e pettoruto, non avrebbe mai collocato una figlia si bella e si ricca in luogo tanto basso ed allora si sentiva offeso ingiustamente dalla oscurità de' suoi notati.

Oh la disuguaglianza che gli uomini hanno posto fra il nobile ed il plebeo, fra il ricco ed il povero, fra il despota e l'oppresso, è troppo terribile — ripeteva tra sé il povero Mario — poichè né la vittima volente e immacolata del Calvario, né il martirio dei liberi pensatori, né la voce della verità e della natura hanno potuto conquistare ancora questo mostro, il quale, considerando il genere umano come armato di schiavi, lo aggredì al suo carro trionfale, lo satolla col bastone, lo uccide per farne passatempo o cagione di potenza e di gloria.

(Continua)

alcune notizie in proposito, allo scopo di dirne qualche cosa nel mio libro; e ne ebbi diffatti una gentilissima lettera, che compendiai per scrivere le linee da Lei citate. In quella lettera il prof. Pirona mi parlò, naturalmente, di Lei, come principale scopritore dei fossili paleozoici del Friuli; ma non parlò punto del di Lei desiderio di non pubblicare e non lasciar pubblicare, per ora, alcuna notizia sullo di Lei scoperte. E questo spiega perchè, prima di pubblicare quelle poche linee sui fossili paleozoici del Friuli, non ne domandai direttamente a Lei il permesso. Se il prof. Pirona mi avesse fatto il menomo cenno del di Lei desiderio suaccennato, avrei certamente agito con Lei come col prof. Bartoli, del quale non ho consultato e utilizzato certe carte geologiche deposte alla scuola del Valentino a Torino, se non dopo un suo formale permesso, perchè il prof. Gastaldi mi aveva dichiarato di non essere autorizzato a lasciarmi vedere e studiare quelle carte se non dietro tale permesso.

Oso sperare che Ella rimarrà soddisfatto da queste mie risposte alle di Lei domande, allontanerà dal di Lei animo ogni dubbio o sospetto di cattive intenzioni e di mala fede a mio carico, e vorrà considerare queste due nostre lettere come il principio di un'amichevole relazione, da me tanto e da parecchi anni desiderata.

E mi dico

Di Lei devotissimo

G. OMBONI

ITALIA

Firenze. Nella *Gazzetta Ufficiale* si legge:

La banda che agiravasi nella provincia di Grosseto, condotta dal Galliano, già scemata di numero per diserzioni avvenute negli giorni precedenti, fu raggiunta e circondata dalle truppe sul monte Airole. All'intimazione di arrendersi, depose le armi: i componenti la medesima, in numero di 41, furono, col Galliano, arrestati: vennero sequestrati 24 fucili, 19 bayonette, e parecchie pistole comuni e rivolver. Le notizie delle Calabrie assicurano la pubblica sicurezza ripristinata dappertutto.

— La Camera incomincierà domani la discussione del bilancio de' lavori pubblici.

La somma proposta dal ministero asconde a L. 37,970,040 per la parte ordinaria ed a L. 38,653,439 per la parte straordinaria; in complesso, a L. 76,623,479.

Secondo le proposte della Commissione, la parte ordinaria viene ridotta a lire 37,542,506 e la parte straordinaria a lire 36,296,921; in tutto a L. 73,839,489.

La diminuzione proposta è di 3,783,990 lire.

Dalla relazione appare che la spesa fatta a tutto l'anno 1869 per la rete stradale di Sardegna ascendeva a L. 10,648,844, e quella per la rete stradale della Sicilia a L. 10,287,503. (*Opinione*)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La discussione sulla legge provinciale e comunale fatta ieri mattina in Comitato diede occasione ad un curioso incidente. Il Rattazzi propose di concedere al Governo la facoltà di scegliere in ogni Municipio un cittadino in esso residente, il quale potrà essere anche il sindaco, per affidargli le attribuzioni governative. Il Lanza si oppose a questa proposta e davvero aveva ragione: ma il Comitato a maggioranza l'approvò. Mi narrano che dopo quella votazione il Lanza uscisse dall'aula e dichiarasse che non avrebbe perciò ritirata la legge, ma avrebbe appellato alla Camera del giudizio del Comitato. Ma chi mai può credere che quella legge sarà per approdare? Quand'anche il Comitato esaurisse la discussione contro essa, non raggiungerebbe l'onore dei pubblici dibattimenti.

Roma. Notizie da Roma annunciano che la discussione sull'infallibilità era stabilita per il 14 maggio. 400 membri dell'opposizione si sono iscritti per combattere l'infallibilità.

Si ritiene che prima della fine del mese verrà terminata la discussione.

ESTERO

Austria. Si scrive da Praga:

Oggi ebbe luogo lo scoprimento del monumento eretto in onore del primo pubblicista ceco Hawliezek, frammezzo a numerosa ed imponente massa di popolo.

Davanti alla casa in cui abitava Hawliezek, Gregor tenne un discorso, alla chiusa del quale risuonarono fragorosi evviva ai capi ceki ed a Smolka.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il sig. Olivier è diventato ciò ch'era il signor Rouher, una specie di vice-imperatore. Perfino il sig. Di Persigny si recò a fargli visita, ma si crede che la sua autorità non durerà a lungo; ed il sig. Schneider, che personalmente non vuol entrare in nessuna combinazione ministeriale, pronostica il prossimo ritorno del sig. Rouher al potere.

Siccome il sig. Ségris manifesta l'intenzione di ritirarsi, il sig. Alzé ve ne ricevuto dall'imperatore come probabile ministro delle finanze.

Il sig. Pitchon, che assumerà probabilmente il portafogli dei lavori pubblici, è protezionista. Si era trattato per lo stesso portafogli del sig. Pouyer Quertier, ch'è ancora più protezionista. In compenso, il sig. Louvet, ministro d'agricoltura e commercio, in una visita fatta al sig. Rouher, si dichiarò libero scambista.

Qui continua a regnare la quiete. S'incominciò ad interrogare le 500 persone arrestate durante gli ultimi torbidi. È verosimile che per lungo tempo non si rinnoveranno i disordini. Del resto io non ho mai creduto che que' movimenti potessero avere gravi conseguenze.

— Si ha da Parigi:

Sebbene venga smentito che il nostro governo abbia fatto passi per ottenere dall'Inghilterra l'estradizione o almeno l'espulsione di Flourens, pare certo che lord Lyons sia stato incaricato dal suo governo di far sapere alle Tuilleries che esso non opporrà alcun ostacolo a che i rifugiati siano sorvegliati da vicino dagli agenti della polizia francese. In conseguenza, il sig. Pietri ha mandato a Londra un certo numero dei suoi più destri agenti con missione speciale, di verificare se Flourens abbia davvero lasciato l'Inghilterra, o se questa voce non sia un'astuzia dei suoi amici per farne perdere le tracce.

Prende sempre maggior consistenza la voce che debba tra breve esser revocato il decreto di esilio dei due rami della famiglia Borbone. Nei circoli legittimisti si crede che il conte di Chambord sia intenzionato in ogni caso di non mettere più piede sulla terra che egli lasciò fin dall'età di dieci anni, mentre dal canto loro gli orleanisti credono che i figli e i nipoti di Luigi Filippo non sarebbero scontenti di tornare a stare nel loro paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Consiglio Comunale di Udine. Nel giorno 10 di questo mese il Consiglio Comunale di Udine ha ripreso il corso delle sedute ordinarie di primavera che continuaron senza interruzione fino al 14 successivo.

Adempito al doloroso ufficio della partecipazione della morte del consigliere comunale fu avvocato dott. Carlo Astori, reso omaggio alle virtù e ricordati i servigi del compianto defunto in vantaggio del paese, il signor Sindaco con dettagliata relazione reso conto all'Adunanza dell'esito ottenuto presso il Ministero in seguito alla sua trasferta in Firenze, e che fu quello di ottenere la definizione in vantaggio del civico Erario delle pendenze relative ai crediti di questo verso lo Stato, in dipendenza a somministrazioni fatte durante e dopo la guerra dell'anno 1866. Le quali cose essendo state udite con piena soddisfazione da tutti gli stanziali, venne, sopra mozione del cons. cav. Kecler, votato all'unanimità un atto di ringraziamento al signor Sindaco, il quale, dichiarando di non aver inteso altro che di fare quanto gli imponeva il suo dovere, ed esprimendo ciò non pertanto la propria gratitudine al Consiglio per questa dimostrazione, proseguì riferendo sopra affari di minore importanza, quali la deliberazione presa dalla Giunta di accettare l'offerta fatta di costruire in bettoni il ponte sulla Roggia ai Casali S. Osvaldo, già decretato dal Consiglio nella seduta del 31 gennaio p. p. onde iniziare nel nostro paese un simile genere di costruzioni, che nel caso concreto presentava un risparmio nella spesa di poco meno che della metà.

Soggiungeva poi il signor Sindaco, come la Giunta Municipale fattasi carico delle osservazioni presentate dalla Commissione per gli spettacoli ippicci dati in occasione della passata stagione di S. Lorenzo, intorno alla ristrettezza del circo della Piazza d'Armi specialmente ai vertici dell'elisse, intavolava alcune trattative col nob. sig. Nicolò Agricola per la cessione di tutta, ovvero di parte della casa di sua proprietà, sitata sulla piazza stessa, ma che però dovette desistere da ogni ulteriore passo, non avendo trovato il nob. proprietario di accedere alla proposta sopra le basi su cui la Giunta si mostrò disposta a trattare e che corrispondevano al valore reale dello stabile desunto dal reddito.

Chiudeva da ultimo il sig. Sindaco le sue comunicazioni con un cenno relativo alla determinazione della Giunta Municipale di unirsi alla rappresentanza della Provincia per un indirizzo di ringraziamento a S. E. il Ministro guardasigilli, che si è compiaciuto anche di rispondere con espressioni veramente cortesi.

Dopo ciò si passò a trattare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Sulla proposta governativa intorno alla qualifica del Comune di Udine nei riguardi della riscossione del Dazio-Consumo fu deliberato che convenga mantenere l'attuale.

2. Stante il bisogno di nuovi studii sulle Opere Pie, venne rimandato, sopra proposta della Giunta Municipale, ad'altra seduta la trattazione dell'oggetto posto all'ordine del giorno sotto questo numero.

3. Venne letto e discusso, introducendovi alcune parziali modificazioni, il Regolamento di polizia urbana proposto dalla Giunta Municipale, che ora trovarsi in mano di apposita Commissione incaricata di rivedere la forma delle singole disposizioni, e di applicar le penalità.

4. Venne accolta in massima la proposta di D. Fior circa la riforma del piazzale di Chiavris presso la strada che si dirige a Cologna, restrin-

gendo però l'estensione di fondo che egli intendeva di chiedere, escludendo il compenso chiesto per il dissesto arrecato all'ingresso col riattamento della strada suddetta, ed accordandogli in quella vece a conguaglio della permuta del fondo la somma di Lire 100.

5. Si autorizzò la Giunta Municipale a vendere per il prezzo non inferiore di L. 40 un fondo intitolato sulla strada che mette a Cerneglians.

6. Dopo accurato esame della proposta ministeriale di concorrere nella spesa della costruzione delle strade che dai Piani di Portis mettono alla Carinzia, al Tirolo ed alla Provincia di Belluno, il Consiglio non trovò di assumere a carico speciale del Comune di Udine un quoto di concorso nella spesa, senza per questo disconoscere l'importanza e la utilità delle strade medesime nei rapporti coll'intera Provincia.

7. In base alle giustificazioni offerte della Giunta Municipale, il Consiglio accordò sanatoria alla spesa relativa ai lavori eseguiti nel Palazzo Bartolini agli Uffici della Associazione agraria, nel Museo e Biblioteca, nonché per la Società Operaia, in quanto siano per accedere i limiti stabiliti dalla precedente deliberazione 10 dicembre 1867.

8. Venne respinto la domanda della Presidenza della Associazione agraria friulana diretta ad ottenere la rinuncia del Comune al compenso di affitto cui era obbligata per i locali di residenza del suo ufficio.

9. Fu autorizzata la Giunta Municipale ad interporre reclamo per riforma della decisione 4 marzo 1870 N. 685 — 530 della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune di Udine le spese di spedalità all'estero del nominato Traseppi Angelo.

10, 11 e 12. Fu deliberato di eliminare dai registri dell'amministrazione Comunale i crediti a) verso l'erario di L. 648,45 per lavori eseguiti nello stabilimento di S. Domenico prima dell'anno 1865 b) verso la madre del maniaco Silvio Trevisan per la spesa di cura e mantenimento dello stesso negli ospedali, e ciò per riconosciuta miserabilità, nel mentre che si incaricò il Municipio di attivare altre pratiche per ottenere al Comune la rifusione delle spese sostenute per conto della epilettica Pia Contarini.

13. Fatto plauso alla proposta del nob. Nicolò Mantica per l'attivazione di uno stabilimento balneario pubblico, venne rimandata la definitiva concessione del fondo, e degli altri mezzi richiesti al Comune al momento in cui sarà assicurata la costituzione della Società, e presentato il progetto relativo.

14. Fu approvata la massima di ridurre in istato di sufficiente viabilità le strade denominate del Bon e Cargnella nel territorio esterno di Udine e necessarie per gli abitanti di casali di S. Gottardo.

15. In relazione all'invito della R. Prefettura venne autorizzata la Giunta Municipale a prelevare dal fondo di riserva inscritto nel bilancio del corrente anno, e fino alla concorrenza a L. 2,500 le somme occorrenti per assicurare il servizio della Guardia Nazionale.

In seduta privata poi vennero prese le deliberazioni seguenti:

1. Fu approvata la lista elettorale amministrativa colla comprensione di 1916 Elettori per 1870.

2. Fu riveduta la lista degli elettori politici ritenendoli per 1870 nel numero di 4280.

3. La lista degli elettori per la Camera di commercio venne concretata per il 1870 nel numero di 392 inscritti.

4. In sostituzione del co. della Torre venne nominato membro della Commissione Comunale per la tassa nella ricchezza mobile il sig. Canciani avv. dott. Luigi.

5. In sostituzione del defunto avv. dott. Carlo Astori venne nominato a membro della Giunta di viganza per l'Istituto Tecnico il Consigliere Comunale sig. cav. Antonio Teani.

6 e 8. Vennero per motivi di opportunità rimandate ad altra seduta le nomine del membro della Congregazione di Carità e dell'Assessore Municipale in sostituzione dei rinunciati sig. Peclie dott. cav. Gabriele Luigi, e Billia dott. Paolo.

8. Venne nominato a Veterinario Municipale il sig. Zambelli Tacito.

Successivamente ripresa la seduta pubblica si procedette:

1. Alla approvazione, con alcune lievi modificazioni, del capitolo proposto dalla Giunta per il Veterinario Municipale.

2. Si sospese per ora ogni deliberazione sulla proposta di riaprire al pubblico il passaggio attraverso il cortile interno del Collégio Uccellini in pena delle pratiche conciliative incamminate dalla Deputazione Provinciale che assicurò aver commesso la compilazione di un progetto per l'apertura di una nuova via di passaggio colla quale si intende conciliare le esigenze di entrambe le parti.

3. Fu autorizzato il Sindaco a sostenere in giudizio le ragioni del Comune contro la sig. Tami Moretti nella lite promossa da quest'ultima con petizione 10 aprile 1870 N. 7574 in punto di nullità di atti fiscali in suo confronto incamminati.

MANIFESTI MUNICIPALI

N. 4153 XI.

Si prevengono i Cittadini, aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 15 fino al 23 corrente, e che in forza dell'art. 31 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4523, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 29 maggio corrente.

N. 4154 XI.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli avenuti diritti, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 17 maggio corrente al successivo 27, e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4523, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 29 maggio corrente.

N. 4155 XI.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli avenuti interessi possa ispezionarle e produrre i crediti reclami non più tardi del giorno 2 giugno 1870.

Bullettino sanitario del 1.º trimestre. A rettificare molte exaggerazioni che furono ripetute in questi ultimi tempi, tanto riguardo al numero dei decessi nel nostro Comune, come della gravità e indole delle affezioni dominanti, gioverà pubblicare i seguenti dati statistici che hanno un valore ufficiale per la loro origine:

Nel 4.º trimestre dell'anno in corso si ebbe nel tutto Comune compreso il Civico Ospitale, un totale di 265 morti, sopra una popolazione approssimativa di 26000 abitanti — il dieci per mille circa, superiore del resto del 20 per cento a quello del 1869 in questo periodo di tempo.

I nati peraltro superarono quelli dell'anno precedente, e raggiunsero la cifra di 308 — 170 maschi e 138 femmine — vi ha quindi sui decessi un'eccedenza di 53 individui.

Le cause di morte più frequenti nell'infanzia furono, come d'ordinario, l'ecclampsia e il marasma; peraltro a queste si unirono fino dal febbraio la ipertossie, il morbillo e l'angina difterica.

Nella giovinezza la tubercolosi.

Negli adulti le infiammazioni delle vie aeree e dei centri della circolazione; nella vecchiaia le emorragie cerebro-spinali sotto la forma di apoplezia e paralisi.

Tra tutti questi vari periodi dell'ordinaria esistenza, i maggiormente colpiti furono la prima infanzia che si limita ai primi quattro anni di età, e il periodo della vecchiaia compreso fra i 70 e gli 80.

Dimostra, che oggi tornerebbe conto a coltivare i prati anche per l'esportazione dei fioni campestri dei quali si può fare commercio coi paesi meridionali, dove non c'è possibilità dell'irrigazione; ma che vale molto meglio allevare buoni ed altri animali, tanto da avere almeno un bovino e due animali piccoli per età, da poter fare formaggi ed avere copia di altri latticini e procacciarsi lo stallingo per ricavare da minore superficie, bene lavorata e concimata, altrettanti cereali con spesa minore. La coltivazione dei prati è oltre a ciò meno rischiosa, e lascia le braccia libere per perfezionare le altre coltivazioni (vigneti, oliveti, piante tessili, tintorie ecc.) e per associare l'agricoltura a molte piccole industrie.

Queste considerazioni, che fanno valere ormai un assioma agrario ed economico giova difenderle da eur tutto, onde portare i grandi ed i piccoli coltivatori alla buona coltura delle praterie naturali ed artificiali, e far sì che si cominci a trattare l'agricoltura come un'industria commerciale.

Proporzionale tra le vacche ed i tori nei vari distretti del Friuli.

Dalla statistica degli animali pubblicata nel Bulletin della Associazione agraria friulana apparisce luminosamente il fatto della insufficienza dei tori da monta per le vacche da frutto che si hanno. In generale, sopra 69454 e 13153 giovenghe, cioè 82607 vacche si hanno 450 tori da monta, dovendo così un toro solo fecondare 184 vacche. È ciò possibile? Nelle bergamine lombarde per 80 vacche tengono due tori. Quante montature vacue non vi devono essere, quante fecondazioni di minor valore? Se almeno i tori fossero bene scelti, bene tenuti ed adoperati! Ma tutti sanno che non lo sono. Specificando, ecco quali sono le proporzioni nei diversi distretti: Ampezzo, vacche e giovenghe 3826, tori 31; Tolmezzo 10870 e 127; Moggio 3426 e 21; Gemona 5346 e 28; Tarcento 4305 e 20; San Daniele 5330 e 44; Spilimbergo 5630 e 35; Maniago 4055 e 23; Pordenone 5963 e 22; Sacile 2520 e 11; Udine 10710 e 35; Codroipo 2970 e 21; Palmanova 3215 e 10; Latisana 1617 e 5; San Vito 3234 e 11.

Ognuno vede da queste cifre, le quali decomposte per Comuni avrebbero per taluno di questi un significato anche più chiaro, che i tori sono insufficienti anche per numero alla quantità delle vacche.

Quando si sappia poi che essi sono male scelti, male nutriti ed adoperati, non sarà da meravigliarsi, se tante salite vanno vacue, e se l'allevamento non è nel nostro paese cosa sicura.

Ora adunque che l'allevamento, specialmente per il contadino, è proficuo, occorre scegliere e giovenche e tori, scartare dalla propagazione le vitelle di poco valore, avere un buon numero di tori, procurarli in comune o per un villaggio, o fra possidenti che hanno un certo numero di giovenghe, ed i grandi possidenti ognuno per sé. Raccomandiamo al compilatore del Cento per uno di dare per l'anno prossimo delle nozioni su tale soggetto, e di far vedere che può tornare conto a tutti il pagare le monte qualcosa di più con nuovi tori ben nutriti e non più del conveniente adoperati.

I nostri distretti di montagna troveranno utile di provvedersi questa volta dei torelli di provenienza svizzera per migliorare la razza latifera. Per i paesi pedemontani sarà forse più conveniente la razza meranese, che dà animali da lavoro di belle proporzioni ed anche buoni per il latte.

Se di pari passo si facesse procedere nel Friuli la irrigazione, allora sarebbero certi di migliorare i nostri allievi, perché alla razza bovina corrisponderebbe anche la ricchezza del buon nutrimento per conservarla e per migliorarla. Non dimentichino i nostri agricoltori, che l'abbondanza e la bontà del foraggio soltanto potranno mantenere le buone razze, una volta che sieno introdotte e che senza di questo nulla gioverebbe; poiché, se giova l'eredità del sangue, giova dei pari ciò che serve a fare il sangue stesso. Intanto è innegabile, che bisogna avvezzarsi non soltanto ad avere buoni tori, ma anche sufficienti per il numero delle giovenghe da fecondarsi, numero che tende ora naturalmente ad accrescere in tutto il nostro Friuli.

Scegliere che gli aspiranti alla carica di Segretari comunali possono, dietro loro domanda, essere ammessi a far pratica presso le Prefetture e Sotto-prefetture. Appartiene ai r. prefetti e sottoprefetti lo ammetterveli, senza che sia necessario l'adesione del Ministero. Il servizio, che sarà in questo modo prestato, non conferisce a chi lo presta diritto voruno ad essere assunto in impiego stabile nell'amministrazione provinciale.

Notizia drammatica. La commedia Amore senza stima tradotta in tedesco verrà rappresentata al teatro di Corte di Vienna. Paolo Ferrari ha già firmato il contratto coll'impresario di Vienna. Lo stesso Ferrari attende ora ad una nuova commedia: *I Vedovi*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da Fitto di Cecina l'Italia riceve la seguente corrispondenza sulla banda Gagliano di cui sappiamo già che ha deposto le armi:

« Ora che mi trovo sui luoghi, e che ho potuto raccorrer ragguagli autentici, ripiglio la storia della banda comandata da Gagliano sino dal momento della sua organizzazione.

« La Cecina fu dapprima il punto divisato per radunarsi; ma, come vi dicea pur ieri, l'Autorità avendo avuto sentore di alcune voci, procedette a perquisizioni, e, tantosto, i ribelli avviarono da un'altra parte. In sulle prime, ei si recarono a Canneto, ove insediarono di 6 fucili della Guardia nazionale, lasciandone ricevuta sottoscritta da Gagliano.

« Fra gli organizzatori, oltre Gagliano, si cita pure un medico, Polonio Poloni, addetto alle ferrovie romane, e Napoleone Bertini, impiegato al telegioco della Stazione di Cecina.

« Il Sottoprefetto di Volterra e il capitano dei carabinieri, comandante il distaccamento di Pisa, mosse a Cecina al primo annuncio della partenza della banda. Colà il Sottoprefetto — era martedì scorso, alle ore 5 del mattino, — inviò un dispaccio telegrafico al delegato di Campiglia, acciòcchè ei si recasse tosto a Canneto coi carabinieri e la Guardia nazionale.

« Il dispaccio fu trattenuto dall'impiegato del telegioco Bertini. E la banda, non avendo incontrato truppe a Canneto, poté entrarci senza stento, e comportarsi a suo beneficio. Il Sottoprefetto di Volterra, saputo appena ciò che accadeva, domandò per telegioco la dimissione di Bertini, e l'ottenne.

« Questi scomparve, e si suppose che siasi recato a raggiungere la banda, dove pur si trova suo fratello Giuseppe. Quanto al dottore Poloni, ei fu arrestato all'impensata nella Stazione di Cecina e condotto a Volterra.

Il delegato di Campiglia venne a Canneto, mercoledì, ma la banda s'era già dileguata. Egli si mise ad inseguirla, di concerto con un luogotenente di carabinieri di Volterra; ma, sinora, l'Autorità ignora che cosa ne sia advenuto.

« La banda tenne l'intinerario seguente. Da Canneto a Lattignano, Monteverdi, Serrazana, Monte Rotondo, Mentieri. Credesi ch'ella attualmente stia a' confini degli Stati della Chiesa.

« Un battaglione di bersaglieri, comandato da un maggiore, la stringe da presso. Iersera quel battaglione pigliò la ferrovia a Follonica, e giunse, a 11 ore alla Stazione d'Albegna. Nella notte i soldati raggiunsero la via delle montagne di Pitigliano. »

— Il Cittadino reca questi telegrammi particolari: Parigi 16 maggio. Domenica verrà pubblicato un proclama dell'imperatore al popolo francese, col quale ringrazia la nazione pel voto del plebiscito.

Londra 16 maggio. In seguito alle comunicazioni fatte da lord Lyons a Olivier sul contegno dell'Inghilterra in Grecia, l'ambasciatore francese a Londra ricevette istruzioni che furono tosto comunicate a lord Clarendon.

A quanto dicesi la Francia si associerebbe all'Inghilterra nelle misure che sarà per prendere di fronte al governo ellenico.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio

Comitato. Discussione delle convenzioni ferroviarie.

Nisco difende la Società delle ferrovie romane.

Gadda presenta altri documenti relativi alle ferrovie di Savona e di Mantova-Modena.

Dopo animata discussione e lettura di parecchie proposte, si ammette la proposta di Nicotera, che il Comitato incarichi una giunta di studiare specialmente le convenzioni colla Società delle romane e colla Società dell'alta Italia e di proporre i tempi che d'accordo col ministro crederà più convenienti nell'interesse del paese.

Seduta pubblica

Correnti risponde a Spantigati circa il decreto 6 aprile e sostiene essere non solo interamente legale e conforme allo spirito della legge del 1859, ma anche richiesto dall'utilità degli studi e dalle condizioni delle cose, dovendosi porre un freno alla mania di abbracciare eccessivamente, costipando in piccolo spazio di tempo le molte materie necessarie a compiere l'istruzione secondaria.

Per impedire queste nocive precipitazioni, che rendono gli studi incompleti e l'istruzione artificiale, quel tempo di tre anni prescritto nel decreto tra l'esame della licenza giurisprudenziale e quella licenziale, non è soverchio, e nel caso si volesse andare per altra via, preferirebbe di togliere l'illusoria garanzia di un esame comune, e avvicinarsi al sistema degli esami di stato, divisi dagli esami scolastici.

Spantigati replica non avere il ministro il diritto di rimaneggiare la legge del 1859. Come conclusione della sua interpellanza propone che sia invitato il Ministero a modificare quel decreto per mantenere libero l'insegnamento privato e domestico e lo spirito della legge del 1859.

La discussione di questa proposta è rinviata a quella sulla legge per i provvedimenti economici sulla istruzione pubblica.

Lanza in risposta a una dichiarazione fatta ieri da Marincola, constata non avere egli asserito che Menotti Garibaldi si fosse offerto alla prefettura di Catanzaro per combattere i ribelli, ma bensì per la tutela dell'ordine pubblico, e che la popolazione era animata dagli stessi sentimenti contro i perturbatori dell'ordine costituito.

Approvansi senza discussione gli articoli, concordanti tra il Ministero e la Commissione del progetto per la cessione gratuita al Municipio di Napoli dei terreni intorno a Castelnuovo e alla cessione e trattativa privata di parte dei terreni attigui ai forti dell'Ovo e del Carmine.

Cominciasi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi 12 capitoli, discutendosi specialmente quello relativo alle spese di manutenzione e riparazione degli argini dei canali, sul quale non furono approvati gli aumenti proposti.

Atene 16. Il famoso capobanda Delli, che nel 1867 catturò lord Harvey, fu ucciso ieri insieme a cinque suoi compagni.

Londra 17. La Camera dei Comuni ha addottato tutti gli articoli del bill fondiario d'Irlanda, eccettuati gli articoli addizionali proposti dopo la presentazione del bill.

Bukarest 17. Un decreto del principe fissa il termine per le elezioni dei deputati dal 6 al 12 giugno; quelle dei senatori dal 14 al 18 giugno.

Il Giornale Ufficiale pubblica il programma del nuovo gabinetto che ha per impresa: *Moralità e legalità*.

Firenze, 17. L'Opinione dice: Per togliere qualunque esagerazione alle notizie sui fatti di Filadelfia, ci si comunica come da rapporti ufficiali risultò che i morti fra gli insorti furono otto. Essi furono i primi tirare vivamente sulla truppa. Il fuoco ebbe luogo a distanza di 300 metri dal paese.

La notte del 15 una ventina di giovani riunivansi alla spicciolata nel Cimitero Israélitico, distante circa mezzo chilometro da Reggio d'Emilia, armati di fucili con bajonettona. Di là mossero per scorrimento verso i monti, cercando di schivare i luoghi dove potevano incontrare i Carabinieri.

Oggi verso 1 ora ant. la banda, ingrossatasi lungo il tragitto, ebbe nelle vicinanze di Bagnarolo, nei Comuni di Castelnuovo de' Monti, uno scontro colla forza pubblica. Si sono scambiate alcune fucilate. La banda disperdevasi lasciando però tre prigionieri. Questo moto inconsulto è disapprovato da tutta la popolazione della Provincia.

Parigi 17. Il generale Guyon è morto.

Fu pronunciata la sentenza contro la *Marseillaise*. Eure fu condannato a tre mesi di carcere e 5000 fr. di multa. Barberet a un anno di carcere e 10 mila fr. di multa. La *Marseillaise* fu sospesa per due mesi.

Madrid 17. Espartero riuscì la candidatura al trono offertagli da Prim, in vista della sua età avanzata e della mancanza di discendenza.

Parigi 17. Assicurasi che Laguerrière ha dato le sue dimissioni.

Vienna, 17. Il principe ereditario cadde ammalato di rosolia.

Pest, 17. La Camera dei Deputati addottò il progetto di legge relativo all'aumento della quota spettante all'Ungheria negli oneri comuni dei vanti dall'incorporazione dei confini militari.

Parigi, 17. La Camera dei deputati riunirassi oggi.

Londra, 18. Camera dei Comuni. Otway disse che l'Inghilterra domanda che l'inchiesta sui massacri di Maratona sia completa, e soggiunge che non crede necessaria la presenza della flotta inglese nelle acque di Grecia, perché crederebbe che la giustizia sia stata ottenuta da una pressione.

Notizie di Borsa

	PARIGI	16	17	maggio
Rendita francese 3 0/0 .	75.05	75.10		
italiana 5 0/0 .	59.20	58.75		
VALORI DIVERSI.				
Ferrovia Lombardo Venete	396.—	391.—		
Obbligazioni .	246.—	244.75		
Ferrovia Romana .	57.50	58.—		
Obbligazioni .	135.50	137.—		
Ferrovia Vittorio Emanuele	159.50	159.25		
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.50	172.50		
Cambio sull'Italia .	2.3/4	2.4/2		
Credito mobiliare francese .	—	243.—		
Obbl. della Regia dei tabacchi	460.—	461.—		
Azioni .	732.—	737.—		

	LONDRA	16	17
Consolidati inglesi	94.4/2	94.4/2	
FIRENZE, 17 maggio			
Rend. lett. 60.581 Prest. naz. 85.50 a 85.40			
den. 60.52 fine — —			
Oro lett. 20.52 Az. Tab. 760.—			
den. — — Banca Nazionale del Regno			
Lond. lett. (3 mesi) 25.65 d' Italia 2380 a —			
den. — — Azioni della Soc. Ferro			
Franc. lett. (avista) 102.60 vie merid. 360.—			
den. — — Obbligazioni 168.—			
Obblig. Tabacchi 475.— Buoni 446.—			
Obblig. ecclesiastiche 79.85			

TRIESTE, 17 maggio.
Corso degli effetti e dei Cambi.

	Scouli	Val. austriaca

<tbl_r cells="3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 813

AVVISO

Il Sig. Dr. Leonardo Zuzzi con Reale Decreto 31 gennaio p. p. n. 418 fu nominato Notaro in questa Provincia, con residenza nel Comune di Antezzo.

Avendo il Dr. Zuzzi verificato l'incertezza deposito batizionale di it. l. 1800, (mille seicento) in Carte di Rendita italiana a valor di listino della giornata, e, seguito ogni altro accadente, venne oggi ammesso all'esercizio della professione.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 14 maggio 1870.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Pel Cacciatore in permesso

P. Donadonibus Goad.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2726-69

3

Circolare d'arresto

Con deliberazione 6 corr. maggio al N. 2726-69, questo Tribunale Provinciale qual sezione penale, decreta l'arresto al confitto di Antonio Colavizza, detto Antonio, detto Murian, d'anni 30, nato e domiciliato in Osoppo, ammigliato, senza parole, muratore cattolico, sciente scrivere, avendo esso Colavizza infranta la promessa prestata a sensi del S-162 R. P. P. coll'essersi arbitrariamente allontanato dalla propria dimora, per cui non gli venne intimato l'ordine di comparsa al dibattimento riaggiornato in suo confronto, e di altri, pel di 21 del volgente mese, quale accusato del crimine di grave lesione corporale, previsto dai §§ 152, 155 lett. b ed c. P.

Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. ed il comando dei R. R. Carabinieri, a procurare la cattura del prefato Colavizza ed a disporre per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichii mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine il 8 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

ALIMENTO ALIENO

N. 2984

2

Si avverte che col' deliberazione 43 corrente n. 4004 del R. Tribunale Provinciale di Udine lo stesso è stato interdetto per prodigalità Antonio Santi detto Escalvi, Jelmidone, che venne deputato in curatore. G. Battista Fanti, su Pietro di Claudio.

Si pubblichii come è di metodo.

Dalla R. Pretura

Palma, 15 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZANELLO

G. Vidoni.

EDITTO

N. 2984

2

Si avverte che col' deliberazione 43 corrente n. 4004 del R. Tribunale Provinciale di Udine lo stesso è stato interdetto per prodigalità Antonio Santi detto Escalvi, Jelmidone, che venne deputato in curatore. G. Battista Fanti, su Pietro di Claudio.

Si pubblichii come è di metodo.

Dalla R. Pretura

Palma, 15 maggio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

EDITTO

N. 3713

3

Si fa noto che dietro rogatorio della R. Pretura di Tarcento, ed in esito ad istanza 5 ottobre s. p. N. 6336 di Tommaso Biasi, detto Culaj di Sedis di Contro il debitore Pietro, su Antonio Costessi, detto Cricchini, di Gemona, e creditori iscritti, ha luogo, innanzi a questa R. Pretura, nei giorni 3, 17 e 24 Giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 p. m., un triplice esperimento d'asta esecutiva per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti.

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

II. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal protocollo di stima 13 Novembre 1868;

III. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà esaurita l'offerta col deposito di un quinto dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valuta a corso legale.

IV. Seguita la delibera, l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continuare nella cassa depositi in valute al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffisco di 1/5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.;

VI. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente.

VII. Aritorio con stripie di prato detto Surive in map. al n. 3480 a di p. 1.07 r. l. 0.74, 3481 a p. 0.47 r. l. 0.32 stimato 91.82

VIII. Prato detto Lis Parts, in map. n. 4053 a p. 0.44 r. l. 0.51 stimato 72.60

IX. Prato detto Part in map. alli n. 945 b p. 0.06 r. l. 0.10 1062 b p. 0.18 r. l. 0.13 1063 b p. 0.16 r. l. 0.03 stimato 46.25

X. Prato in Colle detto Quel Lung in map. ai n. 3275 c p. 0.92 r. l. 0.63, 5308 c p. 0.86 r. l. 0.22 stimato 88.11

XI. Aritorio con stripie di prato detto Ancona in map. ai n. 1369 b p. 0.04 r. l. 0.07 1370 b p. 0.57 r. l. 1.72 201.20

XII. Aritorio con stripie di prato detto Sotì in map. ai n. 4791 b p. 0.22 r. l. 0.13, 4792 b p. 0.32 r. l. 0.10 stimato 30.73

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio in Cavazzo e s'inserisce per tre volte a cura dell'istante nel Giornale di Udine.

7. Aritorio con stripie di prato detto Surive in map. al n. 4437 b p. 0.46 r. l. 1.26 429.20

8. Prato in Monte detto Sotì Sotì in map. ai n. 4791 b p. 0.22 r. l. 0.13, 4792 b p. 0.32 r. l. 0.10 stimato 30.73

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio in Cavazzo e s'inserisce per tre volte a cura dell'istante nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 4 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rossi

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione provisoria di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

6

Luigi Locatelli.

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCJ

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Fara anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Province Giapponesi.

Condizioni

Le commissioni si ricevono per quonque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi della fine d'Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio Signor Francesco Lattuada quale già proprietario dell'antica Ditta Milanese Fratelli Lattuada, tiene all'Italia ed al Giappone per un continuo Commercio esercito per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mito se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Province Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in

MILANO Presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci Via Monte

Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta G. N. Orel Speditore.

CIVIDALE > Luigi Spezzoti.

PALMANOVA > Paolo Ballarini

ACETO DI PURO VINO

qualità eccellente

Vistoso deposito nei magazzini del sottoscritto fuori Porta S. Lazzaro per la vendita all'ingrosso a prezzi di tutto favore.

G. COZZI

Via del Rosario N. 874 UDINE.

AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI

SONO ARRIVATE

Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali, ed essere tutte recentissime con la data dell'epoca in cui furono attivate alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO

DELL' ACQUA DI RECOARO DI FONTE REGIA

Deposito generale per tutta la Provincia

DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll' Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini,

Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo

(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti Il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidiano alla Farmacia Reale di Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle Terme, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all'ingrosso ed al minuto.

N. 3874 EDITTO

2

La R. Pretura di Pordenone rende noto che ad seguito d'una istanza della Chiesa Arcipretale di S. Marco di qui-